



COMUNE DI FONTANIVA

PROVINCIA DI PADOVA

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 55 DEL 14-11-2023

OGGETTO	VARIANTE PARZIALE N. 6.2 AL SECONDO PIANO DEGLI INTERVENTI RELATIVA ALLA RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA E AMBIENTALE SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 14/2017. APPROVAZIONE.
---------	---

Oggi **quattordici** del mese di **novembre** dell'anno **duemilaventitre** alle ore **19:00**, , in Prima convocazione, sessione Ordinaria, seduta , convocato in seguito a regolare invito si è riunito il Consiglio Comunale così composto:

	Presente/Assente		Presente/Assente
Pitton Edoardo	Presente	Trento Alberto	Presente
Securo Giorgio	Assente	Berto Michela	Assente
Agugiario Anna	Assente	Salvadori Marta	Presente
Zen Catia	Presente	Cerchiaro Davide	Presente
Perozzo Elisa	Presente	Rodeghiero Igor	Presente
Trento Antonia	Presente	Mezzasalma Marcello	Presente
Bonaldo Simone	Presente		

Presenti 10 Assenti 3

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4 – lett a) del D. Lgs. n. 267/2000 il Segretario Bruno Manuel.

Cerchiaro Davide COME SCRUTATORE

Perozzo Elisa COME SCRUTATORE

Mezzasalma Marcello COME SCRUTATORE

Constatato legale il numero degli intervenuti, Zen Catia nella sua qualità di Presidente, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato.

OGGETTO	VARIANTE PARZIALE N. 6.2 AL SECONDO PIANO DEGLI INTERVENTI RELATIVA ALLA RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA E AMBIENTALE SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 14/2017. APPROVAZIONE.
----------------	---

PREMESSO che:

- la LR n. 11 del 23.4.2004 “Norme per il governo del territorio” ha riformato radicalmente la legge urbanistica regionale, innovando i livelli di pianificazione e la formazione degli strumenti urbanistici territoriali;
- l’art. 16 della Legge Urbanistica Regionale definisce formazione e contenuti del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) facendo espresso riferimento alla pianificazione territoriale coordinata tra più comuni;
- in data 24.3.2005 è stato sottoscritto l’Accordo di Pianificazione per la redazione del Patto dell’Alta Padovana tra la Regione Veneto ed i comuni di Cittadella, Fontaniva, Tombolo, Galliera Veneta e Campo San Martino, dando atto dell’avvenuta approvazione del Documento Preliminare da parte delle singole amministrazioni comunali ai sensi degli artt. 3, 5 e 15 della LR n. 11/2004;
- le Amministrazioni Comunali coinvolte dal P.A.T.I. dell’Alta Padovana hanno dato corso alla formazione del nuovo strumento urbanistico partendo dalla concertazione mediante condivisione pubblica già sul Documento Preliminare ai sensi di quanto disposto dall’art. 5 della LR 11/2004 e che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 121 del 22.9.2005 si è preso atto dell’avvenuta pubblicazione e concertazione sul citato documento preliminare;
- in data 29.2.2008 è stato sottoscritto il Verbale degli elaborati del P.A.T.I. in oggetto tra la Regione Veneto ed i cinque Comuni interessati;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 30/06/2008 è stato adottato il P.A.T.I. dell’Alta Padovana, redatto dai tecnici incaricati arch. Marangon Aldo e arch. De Nardi Silvano, secondo quanto sottoscritto con il verbale in data 29.2.2008;
- con conferenza dei servizi 27.05.2009, il P.A.T.I. è stato approvato;
- la Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 2895 del 29.09.2009, ha ratificato l’approvazione;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 16.12.2011 è stato approvato il Piano degli Interventi;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 13.02.2014 è stata approvata la variante n. 1 al Piano degli Interventi;
- il Sindaco ha illustrato al Consiglio Comunale, nella seduta del 01.10.2015 – verbale n. 25, il documento programmatico relativo al secondo Piano degli Interventi;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 29.03.2016 è stato approvato il secondo Piano degli Interventi;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 14.06.2016 è stata approvata la variante n. 1 al secondo Piano degli Interventi;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 25.07.2017 è stata approvata la variante n. 2 al secondo Piano degli Interventi;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 25.10.2018 è stata approvata la variante n. 3 al secondo Piano degli Interventi;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 02.04.2019 è stata approvata la variante n. 4 al secondo Piano degli Interventi;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 11.03.2020 è stata approvata la variante n. 5 al secondo Piano degli Interventi, tutt’ora vigente;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 11.03.2020 è stato approvato il nuovo Regolamento Edilizio, adeguato al Regolamento Edilizio Tipo di cui all’Intesa, sancita in sede di Conferenza Unificata Governo – Regioni – Autonomie Locali, pubblicata in GU. Del 16.11.2016, n. 268 e della DGRV. n. 1896 del 22.11.2017;

- con delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 29.07.2021 è stata approvata la variante di adeguamento del P.A.T.I. "Alta Padovana alle disposizioni in materia di contenimento del consumo di suolo di cui alla L.R. n. 14/2017;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 10.03.2022 è stata approvata la variante n. 6.1 al secondo Piano degli Interventi;

ATTESO che

- l'Amministrazione Comunale volendo proseguire nel percorso di regolamentazione dell'uso dei suoli secondo criteri di prevenzione e riduzione o di eliminazione dei rischi, di efficienza ambientale e di riqualificazione territoriale, iniziato con l'approvazione del Piano Regolatore Comunale, previsto dall'art. 12, comma 1, della L.R. 11/2004, ha avviato l'iter per la formazione della sesta variante al secondo Piano degli Interventi, strumento urbanistico operativo idoneo per concretizzare le scelte strategiche del PATI, i cui contenuti sono stabiliti dall'art 17 della medesima L.R. 11/2004, per renderlo aderente alle caratteristiche del territorio comunale nonché attinente alle istanze che pervengono dai soggetti portatori di interessi;
- la variante in esame, da definirsi quale variante parziale n. 6.2, tratta esclusivamente il tematismo della riqualificazione edilizia ed ambientale del patrimonio edilizio esistente del settore produttivo secondario e primario, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 14/2017, prendendo in esame le domande pervenute e riguardanti tale ambito;

DATO ATTO che:

- la Regione Veneto con l'emanazione della Legge Regionale n. 14 del 06.06.2017, ha introdotto, con l'articolo 5, importanti definizioni e condizioni per la riqualificazione edilizia ed ambientale, nell'ambito delle iniziative volte alla riduzione del consumo di suolo;
- a seguito della pubblicazione di apposito avviso informativo, sono pervenute n. 8 manifestazioni di interesse per la formazione della variante in esame e riguardanti il settore secondario e n. 2 manifestazioni di interesse riguardanti il settore primario, per complessive n. 10 schede di variante;
- l'Amministrazione, perseguendo il fine di incentivare lo sviluppo del territorio garantendo nel contempo un suo uso corretto, ha ritenuto di accogliere n. 9 proposte di variante pervenute, ritenendole coerenti con i principi di razionale sviluppo urbanistico del territorio nel rispetto delle azioni strategiche precedentemente individuate dal PATI, escludendo la scheda n. 8 – Battistella Autotrasporti in quanto sospesa dalla Regione Veneto per approfondimenti in materia di microzonazione sismica;

RICHIAMATA la propria deliberazione di adozione della variante n. 10 del 24.01.2023, esecutiva, avente per oggetto: "Variante parziale n. 6.2 al secondo Piano degli Interventi relativa alla riqualificazione edilizia e ambientale sul patrimonio edilizio esistente ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 14/2017. Adozione.";

PRESO ATTO che:

- con apposito avviso n. 307 pubbl. - prot. n. 4388 del 17.03.2023, pubblicato all'Albo Pretorio on line per 30 giorni con decorrenza dal 17.03.2023 e fino al 17.04.2023, è stata data notizia che con la sopracitata deliberazione n. 10 del 24.01.2023 il Consiglio Comunale ha adottato la variante n. 6.2 al secondo Piano degli Interventi, nonché fornite le necessarie informazioni per la consultazione e la formulazione delle eventuali osservazioni allo stesso;

- gli elaborati costituenti la variante n. 6.2 al secondo Piano degli Interventi adottata sono stati depositati a disposizione del pubblico nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet comunale, nonché in versione cartacea presso la sede municipale – ufficio urbanistica;

ACCERTATO che a seguito della pubblicazione della variante in esame adottata, non sono pervenute osservazioni;

ACCERTATO che in ordine alla variante in esame sono stati acquisiti i seguenti pareri e/o nulla osta: - valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGRV. n. 3637/2002 e s.m.i. – parere favorevole (presa d'atto asseverazione idraulica) rilasciato dall'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova con nota n. 13124 del 10.01.2023, acquisita al protocollo comunale in data 10.01.2023 al n. 362;

- verifica di compatibilità geomorfologica del territorio – parere favorevole rilasciato dall'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova con nota n. 13124 del 10.01.2023, acquisita al protocollo comunale in data 10.01.2023 al n. 362, con esclusione della schedatura n. 8 – Battistella Autotrasporti, individuata con "sito n. 4" nello studio di Microzonazione sismica di secondo livello;
- verifica di assoggettabilità a VAS (Valutazione Ambientale Strategica) – parere di non assoggettare a VAS con prescrizioni n. 187 del 12.09.2023, emesso dalla Regione Veneto – Commissione Regionale VAS, comunicato con nota prot. n. 577856 del 23.10.2023 acquisito al protocollo comunale n. 16926 del 24.10.2023;
- parere igienico – sanitario di competenza dell'AULLS 6 Euganea, ai sensi dell'art. 230 del RD. 27.07.1934, n. 1265, intervenuta decorrenza del termine fissato con apposita istanza prot. n. 9540 del 13.06.2023;

RICHIAMATA la documentazione acquisita al prot. n. 2925 in data 04.03.2022, redatta dall'Urbanista incaricato, dott. Buggin Antonio, costituente la variante n. 6.2 al secondo PI e di seguito sinteticamente elencata:

- a) *Valutazione di compatibilità idraulica*
- b) *Valutazione di compatibilità idraulica - allegato;*
- c) *Relazione con estratti cartografici e schede norma ed oggetto di adozione con la citata DCC. n. 10/2023;*

ESAMINATO l'elaborato acquisito al prot. n. 17222 in data 27.10.2023, denominato "*Integrazioni tecniche agli elaborati della Variante n. 6.2 al Piano degli Interventi, a seguito del Parere Motivato della Commissione Regionale VAS n. 187 del 12 settembre 2023*", redatto dall'Urbanista incaricato, dott. Buggin Antonio, parte integrante dell'elaborato costituente la variante n. 6.2 al secondo PI e denominato "*Relazione con estratti cartografici e schede norma*", già oggetto di adozione con la citata DCC. n. 10/2023;

VISTO l'art. 18 della L.R. 11/2004, recante disposizioni per il "Procedimento di formazione, efficacia e varianti del Piano degli interventi";

VISTO l'art. 78 comma 2 del Dlgs. 267/2000 che così dispone: "*Gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.*";

RICHIAMATO il parere legale degli Avvocati Domenichelli Prof. Vittorio e Calegari Alessandro trasmesso in data 06.05.2010 ai comuni di Fontaniva, Tombolo e Campo San Martino avente per oggetto: "*Parere in merito all'applicazione dell'art. 78 del D.Lgs. n. 267/2000 in sede di adozione ed approvazione del Piano degli Interventi.*";

ACCERTATO che la variante in esame ha considerato le disposizioni della L.R. 14/2017 "*Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della L.R. 23.04.2004, n. 11 – Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio*", andando a recepire le limitazioni al consumo di suolo dalla stessa previste;

VISTO:

- il Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 ed in particolare l'art. 78 (Doveri e condizione giuridica);
- la Legge Regionale 23.04.2004, n. 11, con le successive modifiche ed integrazioni;

- la Legge Regionale 16.03.2015, n. 4;
- la Legge Regionale 06 giugno 2017, n. 14;
- la D.G.R.V. 1896/2017 di recepimento del Regolamento Edilizio Tipo;
- la Legge Regionale n. 15 del 20.04.2018;

Introduce l'argomento il Presidente del Consiglio facendo presente che gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.

Uditi i seguenti interventi:

VICESINDACO:

Siamo giunti al termine, alle battute finali di questo percorso legato alla variante urbanistica al Piano degli Interventi con particolare attenzione, anzi mirata, tematizzata, sulla rigenerazione urbana degli edifici produttivi in genere.

Ci eravamo trovati qui a gennaio di quest'anno, avevamo illustrato tutte le schede nel dettaglio, fondamentalmente, delle dieci schede, delle dieci richieste che sono pervenute all'Amministrazione Comunale, nove sono state accolte, la decima, in realtà, non è stata non accolta, ma è sospesa al momento dalla Regione per questioni legate alla liquefazione e, quindi, alla microzonazione sismica, ad un approfondimento sulla microzonazione sismica rispetto al quale siamo in attesa degli esiti; gli approfondimenti sono stati eseguiti; già a giugno abbiamo inviato alla Regione tutta la documentazione richiesta, e ora siamo in attesa dell'esito.

Per quanto riguarda le nove schede rimanenti: due riguardano annessi rustici non più funzionali alla conduzione del fondo; le altre, invece, riguardano edifici industriali veri e propri.

La documentazione è stata pubblicata per i 30 giorni necessari, nei 30 giorni successivi - tempo indispensabile per la presentazione delle osservazioni - non è pervenuta alcuna osservazione agli Uffici Comunali. Poi abbiamo provveduto a recuperare tutti gli atti consecutivi, tutti i pareri consecutivi, che adesso rapidamente vi illustro.

Colgo l'occasione - dato che sono qui presenti - di ringraziare il professor Buggin e il geometra Bergamin che ci hanno supportato in maniera molto importante in questo percorso sperimentale di variante urbanistica, proprio legata a dei temi che di consuetudine non vengono trattati e non vengono facilmente affrontati dalle Amministrazioni Comunali.

I pareri pervenuti già a gennaio sono il parere favorevole del Genio Civile di Padova, è poi pervenuto il parere di non necessità di VAS dalla Regione e, per finire, il 23 ottobre è arrivato anche il parere della Commissione Regionale VAS, che ha dato anch'essa parere favorevole per quanto riguarda la variante con alcune prescrizioni, che poi chiederei magari al Professore di illustrare brevemente, perché fa parte dell'integrazione tecnica agli elaborati che viene presentata adesso in fase di approvazione.

Niente di particolare, viene preso atto del fatto che, appunto, l'intervento della ditta Battistella non può essere considerato in questa variante e rimane sospeso proprio in attesa del parere della Regione e alcune altre piccole cose, alcuni approfondimenti. Chiederei, però, al professore di illustrarci questi aspetti tecnici che ha seguito in prima persona.

PROF. BUGGIN:

Come ha detto il Vicesindaco, questa variante sconta anche un periodo un po' più lungo di quello che è un periodo tradizionale di una variante, perché il Comune di Fontaniva è uno di quegli otto Comuni dell'Alta Padovana che ricade in una nuova zona sismica.

La Regione Veneto alcuni anni fa ha cambiato la classificazione sismica, questo in realtà per dar modo anche a tutti quelli che sono in alcune zone sismiche di poter accedere ai finanziamenti dell'ecobonus per le parti sismiche, perché altrimenti non avrebbero potuto; però per i territori - per questi otto Comuni - ha significato dotarsi di Piani sismici che non c'erano, piani sismici addirittura

di tre livelli non di un livello. Il Comune si era già dotato del primo livello, ma la normativa ne prevede tre e il terzo è quello ancora più stringente, per cui anche una di queste schede è ancora in attesa di avere un parere regionale perché, a sua volta, anche la Regione ha dovuto dotarsi di tecnici per poter valutare questi piani di cui le varie Amministrazioni si sono dotate per cui non solo c'è una carenza di tempo anche per poterli formare questi piani, ma anche per permettere ai tecnici regionali di approvarli; e fintanto che non vengono approvati fino al terzo livello non è possibile dare delle risposte tecniche complete.

Ecco, prendiamo atto che per le nove schede che sono state inserite nella variante la risposta è stata possibile darla, concludere l'iter amministrativo, perché rientrano nella parte del territorio che è stata già valutata dai tecnici regionali.

Detto questo, oltre a scontare questo percorso formativo di dettaglio – che, ripeto, sono solo otto Comuni di tutta l'Alta Padovana che hanno questo problema, gli altri Comuni non ce l'hanno - questa variante è una delle prime che si inserisce nella strategia che questa Amministrazione si è data, cioè di recuperare prima il patrimonio esistente anziché consumare nuovo suolo. Infatti, stiamo guardando ad attività produttive che sono già presenti nel territorio e che avevano necessità di fare quegli aggiustamenti fisiologici per continuare la propria attività, altrimenti sarebbero state costrette ad andare in altri Comuni. Si è data perciò la possibilità di dotarsi di quelle strutture abbastanza minime, non stiamo parlando di grandi volumi, però che permettessero, soprattutto alcune, di andare in sicurezza per alcune opere, altre di dotarsi di attrezzature funzionali a migliorare gli ambienti di lavoro e l'Amministrazione poi le ha coordinate assieme per avere anche una risposta paesaggistico-ambientale coordinata; per cui essendo tutte inserite nella zona industriale, quella più consistente, che avessero tutte quelle opere di mitigazione, dagli alberi alla qualità della parte estetica, funzionalità, ecc., che fossero coordinate tra loro.

Altro punto fondamentale che questa variante ha inserito -per cui, in qualche modo, è un punto di riferimento per le varianti successive- è che è stata preceduta da un rapporto sullo stato del territorio, soprattutto un rapporto sullo stato dell'ambiente. A volte, quando si fanno le varianti non si va a guardare lo stato dell'ambiente, lo si guarda dopo per vedere se la variante produce impatti. Ecco, il Comune di Fontaniva ha anticipato di un anno quello che già l'anno prossimo sarà obbligatorio. Dall'anno prossimo, siccome è cambiata la legge nazionale -decreto legislativo 152-, prima di fare una variante bisogna fare il rapporto sullo stato del territorio e il rapporto sullo stato del proprio Piano regolatore. Lo si manda in Regione, c'è un'apposita Commissione che avrà 30 giorni di tempo per valutarla e se la valutazione è positiva si potrà procedere con la variante.

Ecco, il Comune di Fontaniva ha anticipato questo processo perché si è dotato di un impianto dello stato dell'ambiente del territorio dove per ogni componente adesso abbiamo il dato di partenza; per cui ad ogni variante, se si va a vedere quel parametro quanto cambia, si riesce poi nel tempo a capire se stiamo migliorando o se stiamo peggiorando e, conseguentemente, vedere se le varianti possono aiutare a migliorare quell'equilibrio di quella componente. Componente che non è solo, ad esempio, la qualità dell'aria e su questo apro un'ulteriore parentesi.

La variante, essendo il tema dell'aria, degli odori, della salute, un tema pregnante per le attività produttive, è stato indicato che una delle parti del beneficio pubblico, cioè la quantità di plusvalore che le aziende daranno all'Amministrazione, verrà impiegata per una centrale di monitoraggio della qualità dell'aria posizionata proprio nella zona produttiva. Per cui si comincerà anche ad avere informazioni più precise, localizzate, che concorreranno, come tutte le altre componenti, a capire come l'ambiente si sta evolvendo.

Questo è un impianto che è stato messo a punto, non c'era. Ripeto, il Comune di Fontaniva ha anticipato di un anno quello che gli altri Comuni faranno dagli anni successivi, ma probabilmente anche in internet si potrà - fra un po' di tempo - vedere le situazioni dell'aria, dell'acqua, del suolo, della biodiversità; siamo a confine, a stretto confine qui anche con un sito di importanza comunitaria come è il Brenta; siamo in zone che, a volte, quando si leggono attentamente queste

informazioni ci si rende conto anche di particolari che forse le varianti neanche toccano, ma ce lo impone la metodologia di analisi. Per esempio i PFAS, che hanno sempre interessato una zona del vicentino, di Trissino, e si pensava che andassero sempre come va la linea delle acque dal vicentino verso Montagnana, negli ultimi anni ci si è accorti che è anche trasversale e arriva fino a Treviso, passando anche per le zone di Cittadella. Ecco allora che l'ARPAV ha segnalato dei pozzi in tutta l'alta padovana, nel trevigiano e nel vicentino, dove periodicamente questa sostanza viene monitorata. Ecco allora che nei prossimi monitoraggi avendo i dati di un anno fa, possiamo continuare a vedere come si evolve questa situazione. Questa è una parentesi, ma di questi indicatori ce ne sono molti e sono completi di quello che è un modo di vivere e di abitare questo territorio.

Questa variante ha anche cercato di avere un rapporto con l'ambiente più stretto non solo a livello di impatti che potevano essere creati, mitigati, di cui la Regione ci ha dato parere positivo, ma anche sapere il punto di partenza del territorio come si sta evolvendo anche in assenza di questa variante o di queste operazioni urbanistiche.

Oltre alla parte delle attività produttive, ci sono anche due annessi rustici non più funzionali all'attività del fondo per cui vengono anche questi recuperati all'uso residenziale. Sempre per rimanere all'interno della strategia di recuperare l'esistente piuttosto che andare a costruire e consumare nuovo suolo.

Le prescrizioni che sono state date dalla Commissione sono prescrizioni abbastanza "conosciute", cioè siamo in una zona molto vicina ad un sito di importanza comunitaria, ed è importante usare, per esempio, delle piante che siano coerenti con quelle che sono le piante della zona SIC, del sito di importanza comunitaria. Tutte le illuminazioni che verranno messe devono avere caratteristiche particolari; sappiamo che, per esempio, l'illuminazione notturna richiama gli insetti e a sua volta gli insetti nella catena alimentare richiamano gli animali, per cui in qualche modo andremmo a richiamare gli animali, che di solito dovrebbero rimanere all'interno dell'area del Brenta, portarli in zona industriale; per cui si dovranno adottare certi accorgimenti perché questo non avvenga. E senz'altro dopo in sede di rilascio dei titoli abilitativi, l'Ufficio Tecnico, quando verranno presentati i progetti, si farà memore dell'attenzione a queste prescrizioni di tipo ambientale.

VICESINDACO:

Quindi questo è un po' il quadro il quadro complessivo. Ripeto, non sono pervenute osservazioni, quindi, avendo già eseguito la fase di adozione direi che siamo chiamati a votare per l'approvazione della variante.

CONS. BONALDO:

Non ho capito una cosa: in questa variante ci sono tutte le schede degli accordi dell'articolo 6, è esatto? quindi vengono approvate in sede di Piano degli Interventi gli accordi pubblico-privati dell'articolo 6, tranne i due annessi rustici che non hanno più funzionalità, giusto? Quindi c'è l'Elite, l'Hyster, tutti gli insediamenti che abbiamo visto di cui si è deciso di approvare l'accordo pubblico-privato per dare un utilizzo di questi edifici.

In riferimento alla scheda 10, che non è trattata questa sera perché manca la microzonazione sismica di livello 3, non era stato approvato l'accordo pubblico-privato quindi è stata ritirata la delibera...

Intervento fuori microfono

CONS. BONALDO:

Okay, quindi non è stato approvato. Avete comunque ritenuto di inserirlo in sede di variante anche se l'accordo pubblico-privato non è stato portato in Consiglio Comunale? Cioè, mi spiego, voi avete bypassato quello e avete ritenuto, come Amministrazione, di inserirlo come variante al P.I.?

Mi sembra di aver capito così perché la microzonazione sismica è un dettaglio regionale non di poco conto, ma è un'altra cosa, nel senso quando quella verrà approvata la variante sarà pronta per essere portata.

E poi volevo chiedere un'altra cosa: l'annesso rustico in via Valliera, la demolizione e ricostruzione fuori dalla fascia stradale è stata richiesta dal committente? Perché nella domanda iniziale del 2021 non c'era, o è stato in base anche al discorso dei bonus edilizi? Quindi demolizione/costruzione e quindi portata fuori della fascia, però di fatto staccata anche dall'immobile residenziale. Non so se avete valutato anche questo perché, come diceva il professore, sì, riqualificazione in ambito, però io dopo mi trovo un edificio residenziale nuovo e sono in una zona rurale; volevo sapere se questo aspetto è stato affrontato oppure no. Mentre per l'altro è stata fatta la classica riutilizzo in situ e quindi se ci sarà la riqualificazione dell'immobile. E' chiaro che adesso sì, c'è la relazione agronomica ma ormai non serve neanche più perché sappiamo che ormai le attività agricole sono sempre minori.

VICESINDACO:

In merito alla seconda domanda: sì, è stata una richiesta del proponente della scheda, chiaramente sì, è pervenuta la richiesta allegata alla scheda.

Poi, per quanto riguarda Battistella era stata sospesa l'adozione del dell'accordo e quindi questo assolutamente sì, di conseguenza noi teniamo sospesa questa scheda, fintanto che non avremo appunto anche una certezza dal punto di vista della micro zonazione, che è un dettaglio non da poco ma è quello che sta tenendo bloccate moltissime delle richieste, dopodiché l'intenzione è quella di riaffrontarla in modo più dettagliato. In quell'occasione era stata fatta un po' di confusione forse rispetto a questo tema.

Intervento fuori microfono

VICESINDACO:

In generale, non tutti coloro che sono intervenuti sono presenti quindi non vorrei tornare sulla questione, però sicuramente dovrà essere riaffrontata giusto perché alcuni nodi che sono stati posti è giusto che vengano sciolti e chiariti, questo sicuramente.

RESPONSABILE AREA – GEOM. BERGAMIN:

Riguardo agli accordi, faccio una precisazione: non sono state inserite nella variante tutte le schede che avevano già l'accordo approvato. Se vi ricordate in due distinte sedute di Consiglio Comunale sono stati approvati gli accordi di FPT, di Seta Polymers e di Nardello Stampi. In un'altra delibera, quella di Autotrasporti Battistella non è stata approvata, però rispetto a tutte quelle che sono inserite lì come scheda, per esempio, non troviamo Conted e non troviamo Aaister, non troviamo Lago Accessori.

Quindi, rispetto al lavoro iniziale fatto dagli imprenditori, perché il lavoro grosso l'hanno fatto loro con l'aiuto del loro professionista, la variante che è stata poi preparata dal nostro urbanista è stata tenuta nel suo complesso così come era nata e per quelli che hanno già gli accordi sottoscritti diventa operativa subito, per gli altri, invece, si trovano il lavoro urbanistico già fatto ma è subordinata alla sottoscrizione di un accordo che deve contenere, come per gli altri, gli obblighi e gli impegni che l'Amministrazione fa da parte sua ma che loro come privati sono tenuti ad osservare. Anche perché in quei contesti in cui c'è una mitigazione unitaria, come già concordato con loro, queste cose qua poi devono andare avanti di pari passo.

Per quanto riguarda l'annesso rustico una piccola precisazione: è la Regione che, partendo da una giurisprudenza consolidata, favorisce, incentiva, stimola le Amministrazioni e i privati a spostare gli edifici dall'interno delle fasce di rispetto stradali all'esterno. Addirittura consente la ricostruzione fino a 200 metri di distanza. Questo perché è preminente il rispetto della strada rispetto ad un

edificato che molto spesso si trova in situazioni in cui nel tempo è diventato incongruo per l'importanza della strada. Quindi qui era più che opportuno accogliere la richiesta del privato, dandogli la possibilità di spostarlo all'esterno. La casa è stata fatta perché era già possibile farlo in quanto residenza in base alle norme regionali, l'hanno già fatta; l'annesso rustico invece...

Intervento fuori microfono

RESPONSABILE AREA – GEOM. BERGAMIN:

Sì, è già stata ricostruita. Invece l'annesso rustico aveva bisogno in precedenza, come è stato fatto, della riqualificazione.

VICESINDACO:

Avevo dato per sottinteso che appunto prima dell'adozione, la delibera antecedente era proprio quella dell'approvazione degli accordi pubblico-privato che permettevano poi di rendere operativa la variante stessa. In pendenza degli accordi, ovviamente, tutto a cascata rimane in sospeso.

CONS. MEZZASALMA:

Scusate la poca voce, ma purtroppo il periodo non è dei migliori da un punto di vista climatico.

Io ho avuto il referato dell'urbanistica per molti anni, quindi insomma conosco un po' quella che è stata l'evoluzione della legge regionale e tutto quello che è stato fatto per PATI e Piani degli Interventi. La cosa che mi lascia un po' perplesso, soprattutto perché mi si sono rivolti parecchi cittadini, è il fatto che stiamo facendo varianti parziali e non stiamo facendo la variante generale.

Mi spiego meglio. Avete fatto quella ambientale, adesso quella delle attività produttive, però ci sono decine e decine, se non centinaia di osservazioni che hanno proposto i cittadini, ma di piccole cose non speculative che sono giacenti da oltre tre anni. Allora, quello che io mi domando è questo: è chiaro che così ci sono più progetti, più lavori, va meglio il Professore, però non è questo che poi ci porta chiaramente ad avere una generale che magari si fa in una volta sola. Però la cosa che mi lascia un po' perplesso è perché siamo arrivati quasi a fine mandato a non avere la variante generale che può dare risposte a questi cittadini, che ormai credo in parte abbiano già perso la speranza, a meno che poi non sia fatta alla fine perché si danno le risposte solamente alla fine del mandato elettorale, però spero non sia così.

Quello che mi lascia un po' perplesso è anche il fatto che abbiamo fatto una variante parziale dedicata alle attività produttive. A parte che il Professore ha spiegato il fatto degli annessi rustici, però a me sembra che gli annessi rustici c'entrino pochino con la rivalutazione industriale, che sicuramente è una cosa positissima perché gli imprenditori che investono in questo periodo e avere le risposte direttamente dal Comune è una cosa sicuramente positiva. Mi lascia perplesso quello di aver inserito questi due fabbricati rustici non più diciamo funzionali al fondo, quando, invece, potevano essere messi nella generale con tutte le altre osservazioni.

Io vorrei capire innanzitutto se può cortesemente dirmi chi sono i proprietari di questi annessi rustici, perché non si capisce bene, nomi e cognomi e perché sono stati inseriti in questa variante. Perché, secondo me, sarebbe stato più opportuno farlo con la generale. E poi auspico che venga fatta una generale.

VICESINDACO:

I nomi sono riportati nella documentazione...

Intervento fuori microfono

VICESINDACO:

Comunque al netto di questo capiamo che c'è la necessità.

La volontà politica è chiara, è quella della rigenerazione urbana per quanto riguarda questa variante. La motivazione di dividere i tematismi è nettamente tecnica, l'abbiamo discussa a fondo e l'abbiamo affrontata in più di qualche incontro sia con il geometra Bergamin sia con l'Architetto Buggin. E' anche il motivo per cui queste varianti sono bloccate, sono squisitamente tecniche, non dipendenti dalla volontà di questa Amministrazione. Vorrei lasciar parlare i tecnici. Sgombro da qualsiasi speculazione politica e lascio parlare i tecnici che saranno sicuramente più chiari e dettagliati nell'affrontare appunto questioni di natura tecnica.

PROF. BUGGIN:

Non era possibile fare una variante generale e forse non è possibile neanche adesso, perché ci manca dalla Regione una parte del parere sulla microzonizzazione sismica; cioè la microzonizzazione sismica non è solo per le attività produttive, è per qualsiasi ampliamento superiore ai 100 metri quadri, per cui anche una casa che chiede il garage se è nella zona dove cade, diciamo a metà verso sud del territorio, non posso dargli una risposta perché manca ancora il parere regionale.

Per fare una variante generale devo dare una risposta a tutti i cittadini, non posso darla solo a quelli che sono nelle frazioni a nord e quelli a sud no. Purtroppo la Regione non ha ancora approvato la parte sud della microzonizzazione sismica. Abbiamo fatto il primo livello, il secondo livello e il terzo livello cade solo lì perché lì c'è sembra questa liquefazione che non conoscevamo neanche noi e neanche i tecnici regionali quando ci hanno approvato il primo e il secondo livello lo sapevano. Hanno cominciato anche loro ad approfondire questo tema, è un tema nuovo anche per loro. Per cui se ci arriva un parere a breve forse riusciamo a farla, perché comunque le risposte - come ha detto lei - è da tanto tempo, le abbiamo già istruite, sappiamo, ma non possiamo portarle in Consiglio se prima non c'è un parere da parte della Regione.

Detto questo, perché i due annessi rustici? Perché la variante riguardava le attività produttive, che non sono solo il secondario, è anche il primario; erano attività produttive dismesse ma erano attività produttive, non erano abitazioni, per cui in qualche modo tutto quello che era primario, secondario e terziario è stato valutato ed è stato messo assieme. Altre attività agricole non ne abbiamo, abbiamo solo attività agricole non più usate, per cui rimangono sempre all'interno delle attività produttive di tipo primario che abbiamo riconvertito.

Questa è una scelta. Perché comunque cadevano nella parte che aveva la microzonizzazione sismica approvata. Purtroppo è così, fintanto che la Regione non ci dà l'okay per questa liquefazione che, ripeto - apro parentesi - anch'io ho imparato, perché se solo otto Comuni in tutta l'Alta Padovana hanno questo problema e solo due hanno la liquefazione, gli altri non ce l'hanno. Per cui anch'io sto imparando un tema nuovo. Adesso, ripeto, pratiche edilizie in quella zona non è possibile fare variante fintanto che non ci arriva il parere definitivo.

VICESINDACO:

I proprietari sono Bertoncetto e Campagnaro, giusto?

CONS. MEZZASALMA:

Sì, ma non ci sono i nomi di battesimo e non si capisce...

Intervento fuori microfono

CONS. MEZZASALMA:

Privacy sulla cosa pubblica?

Intervento fuori microfono

CONS. MEZZASALMA:

Mi sembra che siamo un po' riottosi a dare questi nomi, non capisco perché, Architetto. Però va bene, se non si può, ne prendiamo atto.

Intervento fuori microfono

CONS. MEZZASALMA:

Guardi il GDPR lo conosco bene perché era un DPO, però mi sembra un po' strana questa cosa...

Intervento fuori microfono

CONS. MEZZASALMA:

Esattamente, basterebbe far uscire il pubblico, interrompere, per poi poterlo capire, mi risulta. Però non importa.

SINDACO:

Visto che lei ha questa conoscenza, possiamo far così: lei fa un accesso agli atti e ci impegniamo ad evaderlo il prima possibile, poi li renderà pubblici lei assumendosene la responsabilità.

CONS. MEZZASALMA:

Non mi interessa renderli pubblici...

SINDACO:

Se voleva che lo dicessimo a noi va bene.

CONS. MEZZASALMA:

Volevo solo sapere di chi si tratta.

SINDACO:

Glieli daremo, poi lei li renderà pubblici a chi vuole.

CONS. MEZZASALMA:

Certo, farò accesso agli atti, giusto per capire.

Per rispondere a lei, Architetto, e dopo si può tecnicamente giocare chiaramente sulle terminologie, su quella che può essere la scelta che alla fin fine non è solo tecnica ma è anche politica perché gli annessi rustici erano attività produttive, sappiamo benissimo che primario, l'agricolo, è un'attività produttiva, ma qui stiamo facendo l'esatto opposto, cioè stiamo portando una parte produttiva a diventare parte di abitazione. Allora mi domando: se la microzonizzazione è già pronta a nord ci sono anche delle osservazioni poste nel nord del nostro Comune, allora a quel punto potevamo mettere tutte quelle che erano già a posto dal punto di vista della microzonizzazione. Mi permetta.

Intervento fuori microfono

CONS. MEZZASALMA:

Sì, ho capito. Ma tutte le richieste sono precedenti, voglio dire? Non c'è nessuna a nord...?

PROF. BUGGIN:

Non possiamo fare una parte residenza e una parte no, va fatto per tutti i cittadini.

(Intervento fuori microfono)

CONS. MEZZASALMA:

Mi perdoni, però allora non conveniva, a questo punto, fare solo la parte produttiva che rimane produttiva e tenere ciò che diventa l'abitazione personale: è una scelta politica.

PROF. BUGGIN:

No, tecnica. (Intervento fuori microfono)

CONS. MEZZASALMA:

Per me molto politica, perché si può scegliere di portarle o di non portarle. Però, ripeto, rispetto le sue idee, ma era quello che mi interessava capire, perché - ripeto - ci sono decine di cittadini che hanno fatto delle domande e siamo fermi, lei dice tecnicamente, comprendo, però mi dice "la parte nord però si sarebbe potuta fare". Allora, a quel punto, avremmo potuto quantomeno dare una risposta parziale, speriamo che vengano le risposte totali quanto prima. Questo non dipende direttamente da noi, però, visto che mi sembra che su tutti i fabbricati rurali viga quasi un'alea di mistero, a questo punto teniamoci il mistero ma secondo me si poteva fare un po' diversamente e soprattutto impegnarsi di più per i cittadini che hanno bisogno di risposte; perché le parlo di non speculazioni ma veramente esigenze che i cittadini poi bussano alle porte dei Consiglieri anche di minoranza proprio perché hanno bisogno di una risposta e non riescono a trovarla. Solo questa era la mia valutazione.

VICESINDACO:

Conosciamo bene, in modo approfondito tutte le richieste che sono pervenute, le abbiamo tutte istruite, sono tutte predisposte. L'interesse dell'Amministrazione è quello di evaderle il prima possibile senza nessun tipo di favoritismo, o senza alcun tipo di preferenza su alcuni o su altri.

Giustamente si rivolgono a voi ma anche a noi si rivolgono in continuazione per avere risposte chiare rispetto a questo, purtroppo siamo veramente legati. Io ho voluto far parlare prima la parte tecnica, ma ci interfacciamo in continuazione con gli Uffici della Regione, e questa è la prima parte che siamo effettivamente riusciti a ottenere e a confezionare. Però, davvero, l'interesse è quello di chiuderlo il prima possibile, anche perché ci siamo spesi con i cittadini; se avessimo avuto questo interesse a prolungare o a rallentare non ci saremmo neanche messi nella pubblicazione delle manifestazioni di interesse, dell'apertura di questo procedimento. Da parte nostra è francamente difficoltoso affrontare con i cittadini questa problematica, perché, davvero, mi rendo conto che sia difficile da comunicare, difficile da comprendere. Però davvero la questione è tecnica, è un problema di relazione con altri Enti che, effettivamente, devono esprimere il loro parere, questo è un po' il punto.

Però la volontà di chiuderlo il prima possibile è massima, non ci saremmo neanche impegnati nel redigere la variante, altrimenti.

CONS. RODEGHIERO:

Innanzitutto, non condivido dal punto di vista politico l'atteggiamento del Sindaco nel momento in cui dice a un Consigliere che deve fare l'accesso agli atti per avere delle informazioni. Le informazioni possono essere richieste in Consiglio Comunale per diritto o anche, tra l'altro, per legge, quando ovviamente si è a porte chiuse e il pubblico esce. Quindi la rigidità in questo caso mi sembra esagerata. Questa è una riflessione politica.

Per quanto riguarda, invece, la riflessione politico e tecnica per le varianti proposte, condivido il fatto che si va a riqualificare un aspetto urbanistico e industriale, sicuramente sì. La parte di mitigazione è una cosa interessante, l'abbiamo rimarcata anche l'altra volta, la mitigazione che può essere sicuramente un elemento anche molto importante per quanto riguarda sia la salubrità

dell'aria come barriera, ma anche, ovviamente, sotto il profilo di tanti altri aspetti che sono legati proprio alle attività produttive.

Quello che voglio chiedere, invece, e che non ho trovato, ma sicuramente il professore - che ringrazio della presenza e ringrazio della presenza anche il geometra Bergamin, che hanno una grandissima esperienza e sicuramente hanno una valenza molto importante per questo tipo di esamina, al di là - ripeto al di là - degli obblighi di legge per le attività produttive ovviamente settoriali, sono state individuate o proposte, meglio ancora, da parte delle aziende delle soluzioni migliorative per quanto riguarda sia l'aspetto di abbattimento sonoro, acustico e soprattutto per quanto riguarda eventuali immissioni in aria di fumi oppure di polveri, ecc.? Perché questo è un aspetto molto importante, che riveste un carattere sicuramente civico allargato. Siamo confinanti con una parte residenziale che da tantissimi anni soffre questo tipo di situazioni, dove noi tutti come Amministrazione e come parte del Consiglio dobbiamo impegnarci al massimo - l'abbiamo sempre detto - per tutelare la loro salute che è anche la nostra e le generazioni future.

Quindi, quando vedo dei bei progetti, quando vedo dei professionisti che si applicano con dei rendering, ecc., mi vado anche a chiedere, oltre a dargli lode per quanto fanno dal punto di vista architettonico: ma, quali sono le soluzioni tecniche che possono essere d'aiuto ad una vita migliore e più salubre? Mi potete rispondere?

VICESINDACO:

Tutte le soluzioni presenti in questa variante sono soluzioni tecniche di mitigazione, non c'è niente di architettonico perché ovviamente l'aspetto poi verrà affrontato dal punto di vista edilizio.

Le aziende hanno presentato delle dichiarazioni relative all'essere in regola con tutti i tipi di emissioni nell'aria, assolutamente, e di conseguenza partiamo dal presupposto che attualmente non hanno emissioni che superano, evidentemente, i limiti di legge. Su questo, soprattutto per quanto riguarda l'aria, le aziende si sono impegnate ad installare una centralina proprio per il monitoraggio in continuo dell'aria. Questo è rispetto alla domanda specifica.

L'intervento che permette di avere dati pubblici continuamente monitorabili rispetto alle emissioni in atmosfera di queste aziende, è la presenza di questa centralina che consentirà poi di verificare giorno per giorno l'effettiva congruità delle emissioni rispetto a quello previsto dalla normativa per l'area in questione, ecco.

Se volete aggiungere qualcosa....

PROF. BUGGIN:

Questa è una variante urbanistica, non una variante ambientale, però questo ci ha permesso di approfondire il rapporto e il dialogo con le aziende. Due di queste hanno problemi di emissioni, però ci siamo accorti che hanno la Certificazione Ambientale e hanno l'Autorizzazione Unica Ambientale, cioè hanno dei controlli da parte della Provincia per le emissioni per cui, in qualche modo, non sono aziende che possono fare quello che vogliono, in qualche modo hanno dei controlli.

Poi, per il fatto che adesso venga messa una centralina per cui si abbia un controllo complessivo e continuo, non saltuario e per cui anche da internet sarà possibile vedere tutti i parametri, che, ripeto, saranno tarati e validati dall'Università di Firenze e saranno compatibili con quelli ARPAV, non penso che le aziende possano permettersi di sfiorare o di andare con delle emissioni non controllate. A Padova abbiamo l'altoforno, abbiamo l'inceneritore, per cui qui non siamo a livelli del genere, abbiamo delle emissioni comunque controllate.

Mi ha fatto piacere vedere che le due aziende comunque hanno una certificazione ambientale che si sono date e considerato che costa mantenere una Certificazione Ambientale, significa che loro stessi si sono dati delle regole per non superare determinati limiti non solo nelle emissioni, ma anche nell'acqua, nei rifiuti e così via.

Intervento fuori microfono

SEGRETARIO COMUNALE:

...Procedura dell'accesso, sì, di far uscire il pubblico, ma dovete valutarlo voi questo.

SINDACO:

Ho detto accesso agli atti, ma ovviamente il Consigliere ha diritto a ottenere le informazioni.

Il discorso è questo: anche a porte chiuse non c'è problema a dirlo, so che lei ha già ricevuto questa informazione la settimana scorsa dall'Ufficio quando ha ritirato il plico perché ha fatto esplicita richiesta di sapere chi. Per cui non...

Intervento fuori microfono

SINDACO:

No, allora sarà il gemello, sarà il gemello che frequenta il Comune, ma non importa.

So che lei sa già questa informazione, per cui mi sembrava ultroneo rispetto alla trattazione. Dopo, a porte chiuse, se vuole non c'è problema, sospendiamo anche il Consiglio adesso e glielo diciamo.

CONS. MEZZASALMA:

No. Queste illazioni qui, Sindaco, mi dispiace, ma non le fanno onore, perché lei sa... è inutile che rida, ha già iniziato il primo anno, stiamo finendo e continua a mantenere questo atteggiamento che mi sembra poco consono alla carica che riveste.

Dice che lei sa che io ho chiesto, non mi sembra proprio il caso perché non ho chiesto, oppure mi fornisca le prove che io ho fatto questa richiesta, perché io ho documentazione ma ho un cognome e non ho un nome. Quindi avrei diritto ad averlo.

Forse il Consigliere Bonaldo ha chiesto degli accessi agli atti, come mi accennava, cosa che non ho fatto io, perciò forse fa confusione. Allora, prima di darmi delle indicazioni che tali...

No, non la voglio, lo chiedo per le vie formali a questo punto. Siccome è diventata una questione di Stato sapere chi ha l'annesso rustico, secondo me stimoliamo molto la curiosità dei cittadini di Fontaniva in questa maniera, però va bene, ognuno farà le sue ricerche, però mi sembra che sia una questione di Stato.

Mi dispiace che ci sia questo atteggiamento sempre un po' canzonatorio nei confronti di chi fa delle domande legittime perché non è questo il modo di rispondere, comunque va bene, farò una domanda anche al Garante e sistemerò la cosa.

CONS. BONALDO:

Una domanda veloce al Professore. A livello tecnico se sono stati valutati bene gli impatti del traffico per questi piccoli consolidamenti, ampliamenti, di attività? Cioè se l'avete fatta voi come tecnico oppure se avete richiesto alle aziende se prevedono incrementi del traffico, o aumenti di assunzioni e quant'altro; perché penso che anche il traffico sia un problema, perché dopo queste attività devono convivere alcune anche in zona residenziale. Quindi chiedo se su questo è stata fatta un'analisi oppure no.

PROF. BUGGIN:

Nessuno degli ampliamenti riguarda l'ampliamento dell'attività produttiva, sono tutti volumi accessori per modificare il rapporto tra le lavorazioni e il magazzino, per cui non ci sono carichi indotti, la lavorazione non cambia e non c'è una variazione del traffico.

Scusi, l'unica che ha un rapporto diverso è la ditta Elite, ma per questo - è una delle prescrizioni che è arrivata dalla Commissione VAS - deve fare un approfondimento, che è un Piano Urbanistico Attuativo, che a sua volta andrà in VAS con la parte del traffico.

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi dai Responsabili delle Aree competenti, a termini dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267;

Con n.8 voti favorevoli e n. 2 voti astenuti (Conss. Mezzasalma e Rodeghiero), su n. 10 Consiglieri presenti e votanti, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

- 1) di dare atto che, relativamente alla variante n. 6.2 al secondo Piano degli Interventi, non sono pervenute osservazioni di cui al comma 3 – art. 18 della L.R. n. 11/2004;
- 2) di approvare, per le motivazioni sopra riportate, ai sensi dell'art. 18 - commi 2 e 4 della L.R. 11/2004, la variante n. 6.2 al secondo Piano degli Interventi, costituita dagli elaborati redatti dal dott. Antonio Buggin e corrispondenti a:
 - *Relazione con estratti cartografici e schede norma*
 - *Integrazioni tecniche agli elaborati della Variante n. 6.2 al Piano degli Interventi, a seguito del Parere Motivato della Commissione Regionale VAS n. 187 del 12 settembre 2023,* allegati al presente atto per farne parte integrante;
- 3) di demandare al Responsabile dell'Area Servizi Tecnici Urbanistica, in collaborazione con l'urbanista incaricato, l'adeguamento della cartografia di piano e degli elaborati costituenti la variante approvata, nonché l'osservanza dell'iter procedurale di cui all'art 18 delle L.R. 11/2004.

I pareri, qualora espressi, sono stati sottoscritti digitalmente a norma di legge secondo quanto previsto dal D.Lgs 267/2000 art. 49 e art.147Bis sulla proposta numero 55 del 27-10-2023 ed allegati alla presente deliberazione.

OGGETTO	VARIANTE PARZIALE N. 6.2 AL SECONDO PIANO DEGLI INTERVENTI RELATIVA ALLA RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA E AMBIENTALE SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 14/2017. APPROVAZIONE.
----------------	---

Data lettura della presente delibera, viene approvata e sottoscritta

IL Presidente
Zen Catia

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti del d.lgs n. 82/2005 (CAD) e s.m.i.;e norme collegate; Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

IL Segretario
Bruno Manuel

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti del d.lgs n. 82/2005 (CAD) e s.m.i.;e norme collegate; Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.